Mercoledì 19 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 198

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il Congresso Regionale dei Maestri

(Seguito della seduta pom. del 17).

Ricreatorii civili

Relatore è il prof. Gusso. Con elaborato discorso, caldo, affettuoso, applaudito parla sui Ricreatori civili ponendo in rilievo la necessità di queste istituzioni fautrici di moralità e di progresso.

Terminata la esposizione si propone da taluno di rimandare a domani il proseguimento della seduta ma invece si continua ancora sugli ordini del giorno, approvati con lievi modificazioni.

L'ordine del giorno Gusso — approvato — reca:

Il Congresso Mag. Veneto riunitosi in Udine . . . . fa voti che per iniziativa pubblica o privata sorgano ovunque gli educatori civili diretti ad integrare l'opera educativa della scuola elementare.

La refezione scolastica

Sorge il simpatico e forte *Fattorello*, relatore sul tema *Refezione scolastica.*

Il relatore, che dimostra di avere coscienziosamente studiato l'importante problema, parla a lungo ed accoglie meritati applausi.

Le sue conclusioni recano:

1. La refezione scolastica, che per virtù di legge sarà obbligatoria pel suo carattere fondamentale di istituzione integratrice della istruzione elementare obbligatoria, che per legge spetta al Comune, deve essere esercita ed amministrata dal Comune e non da enti privati.

2. Come forma di assistenza scolastica sia estesa a tutti gli alunni riconosciuti poveri e, dietro pagamento, a quelli abbienti i cui parenti *la richiedano*; ove è possibile, si istituisca con la refezione il Ricreatorio.

3. I Comuni investano a pro' della refezione scolastica le tante somme che si spendono per spese di nessuna o quasi nessuna utilità generale.

4. L'amministrazione della refezione, sia direttamente *amministrata* dalla Giunta, ma distinta dalla cassa comunale; ad essa convergeranno la somma all'uopo deliberata dal Comune, e i sussidi dei privati o dei corpi morali.

5. La refezione scolastica consista in un modesto pasto, sufficiente a rendere atto il fanciullo a un proficuo lavoro intellettuale.

Mastella sostiene questo emendamento da sostituirsi al comma 40:

Il Congresso fa voti che nei piccoli centri e nei paesi rurali i maestri si adoperino efficacemente perchè sorgano dei comitati promotori col proposito di istituirne un patronato scolastico.

Quest'emendamento alle presentate conclusioni è approvato, assieme alla seguente aggiunta *Perissinotto:*

dove non fosse possibile che il Comune assumesse immediatamente la gestione della refezione.

Alle ore 6 la seduta è tolta.

Seduta del giorno 18

Presiede il prof. Friso, Vicepresidente

Igiene scolastica

Lovadina — che dovrebbe riferire su questo tema, per malattia non è potuto intervenire; lo sostituisce *Perissinotto* che elegantemente e profondamente espone questi concetti:

Nel passato una famiglia patrizia si conduceva addietro un *prete, oggi un medico*; allora si badava alla salute dell'anima e *poco* a quella del corpo oggi si vuole la salute del corpo, anche per quella dell'anima. Cercare di farsi felici: ecco il problema.

L'igiene scolastica non è il cardine della pedagogia moderna, ma un dovere della umanità.

Si stabilì lo sviluppo fisico e si vollero istituti con norme governative, per la vita nuova.

La scuola però rimase sempre qual era, forse e tale anch'oggi: lo scetticismo subentrò in coloro che non credono necessaria l'opera benefica dell'igiene.

Leggi e regolamenti rimasero una ironia e lo sono appunto perchè non si pratica l'igiene, ma solamente la si insegna.

I locali scolastici *si sono migliorati;* ma non per anco sono adatti a quanto l'igiene richiede; *vi si unisca la suppellettile scolastica e persino i libri pure causa di danno.*

La questione dei banchi, ecco il problema; *risolvetela* e la rachitide avrà meno proseliti.

Il lavoro manuale e l'agraria, i ricreatori autunnali e le colonie alpine per dare vita ai ragazzi, non già brutalità di orari sacrificanti l'essere piccino.

Ai fautori dell'educazione fisica appartengono validi campioni: Angelo Mosso — Todaro Francesco. Il ministro Nasi chiede bensì informazioni ai Provveditori, ma nulla si ottiene per quanto si raccomandi.

Ogni organismo che lavora, soffre e si logora se non è reintegrato da forze nuove.

Il relatore presenta perciò il seguente ordine del giorno:

Il Congresso affermando che i provvedimenti dell'igiene scolastica si legano strettamente a quelli della refezione, dell'educazione fisica, dell'insegnamento . . . invoca una radicale riforma della scuola primaria, *mediante la sollecita costruzione di locali* scolastici adatti, il miglioramento della suppellettile scolastica, la riduzione del numero degli alunni in ogni classe e la estensione dell'obbligo dell'istruzione.

Panchio vuole l'ampliamento o meglio l'estensione dell'obbligo scolastico, la riforma del banco scolastico; chiede che il Congresso odierno approvi il massimo della riforma igienica.

Segala, per accennare che vi è una circolare che vieta la scopatura ai maestri e agli scolari per il fatto della dignità individuale almeno, approva in tutte le sue parti l'ordine del giorno proposto.

Perissinotto, relatore, risponde che non volle scendere a particolari per non dilungarsi.

E' convinto però che i congressi si fanno non già per dire quello che si è fatto, ma per andare d'accordo sul da farsi e quindi tutte le innovazioni igieniche andranno in progresso di tempo aumentando.

Il presentato ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Biblioteche scolastiche

De Caneva Con forma eletta e con eleganza di frase svolge il tema sulle conclusioni del quale parlano:

Simonetti propone che in luogo di esservi una biblioteca per tutti gli scolari, ve ne sia una per gli scolari di diverse età e per ogni classe.

Segala vuole aggiungere che le Biblioteche sono infruttifere, vuole invece una letteratura italiana dei bimbi che sia fatta com'essi parlano e con tutte le bestialità graziose della loro età

Finisce con uno spiritoso e bello aneddoto.

Caneva a Simonetti osserva che l'istituzione della Biblioteca in ogni *classe non è di facile istituzione.*

Ceroni prega di accettare la *proposta del* Simonetti tendente ad avere una Biblioteca scolastica a vantaggio e dei ragazzi e dei maestri.

Perissinotto desidera che i ragazzi coi loro risparmi acquistino in vantaggio dei nulla abbienti anche dei libri per formare la Biblioteca.

Caneva accetta l'aggiunta Simonetti e Ceroni.

Ceroni accetta la proposta Perissinotto nel senso che i Municipi intervengano col regalo di libri in luogo di attestati di lode.

Segala richiama l'attenzione di tutti sul fatto constatato che vi sono Comuni o altri enti che regalano ogni anno lo stesso libro.

Presidente Friso dimostra *l'inutilità* di tanti dettagli di forma. Ognuno *nella massima stabilita* abbia libertà di mezzi per raggiungere il fine educativo.

E' tra Fradeletto vivamente applaudito

TEMA III.

Ricostituzione della Federazione Magistrale Veneta

Relatore Lorenzini dott. Eugenio.

Rossignoli domanda la lettura della lettera dei colleghi d'oltre Iudri.

Fradeletto consiglia di non darne lettura, perchè prudenza insegna di evitare che l'eco di pur sì dolci e forti espressioni produca delle vittime.

Lorenzini con forma splendida espone:

Rammenta il Consiglio di Rovigo dove l'affratellamento era evidente con l'entusiasmo allora animante il cuore

Pensò in quei giorni ai Congressi e all'*Unione Nazionale* e fu lieto della attuazione che tutti unisce nell'affetto

Manda un caldo saluto ai valorosi che tanto fecero per creare quell'Unione delle forze che è elemento indispensabile delle sacrosante rivendicazioni della bistrattata classe degli educatori

Perissinotto desidera non sia dimenticata la data 1892, nella quale il compianto Bruno Barzilai lanciò in Padova l'idea della Federazione Regionale.

De Faveri annunzia che la Federazione Magistrale Marchigiana ha aderito alla costituenda Federazione Veneta.

Fornasotto crede superflua una discussione sull'ordine del giorno generale, tendente a stabilire se o meno si vuole la costituzione della Federazione Magistrale Regionale Veneta.

Maniago è contrario addirittura al principio di questa costituzione, che è la voce caldeggiata da *Segala* e dai padovani, a mezzo *Mastella* e, per ispirito di solidarietà, da *De Faveri.*

Dopodichè, discussi vari articoli, l'*Associazione Veneta Regionale* viene, fra l'applauso unanime, *costituita.*

Il Presidente Fradeletto, anima, forza, luce, amore di questo Federazione spiega la commozione che lo invade dopo le espressioni di diversi *oratori a lui rivolte*. Legge nuove adesioni telegrafiche dei maestri di Bagnara Arsa, di Periodici didattici ed altre.

Fornasotto, presidente della Associazione Magistrale Friulana, fra la commozione ed il plauso, dà lettura di un telegramma alla signora Fradeletto, a Luigi Credaro, alla signora Friso.

Fradeletto e Friso dichiarano che cosa così gentile ed alta non poteva uscire che dall'animo dei generosi congressisti.

A sede del prossimo Congresso Regionale viene acclamata Vicenza.

*

A *mezzogiorno* la *seduta* è tolta e tutti vanno a colazione.

Un numeroso gruppo si reca alla «Terrazza», facendo affettuosa corona all'on. Fradeletto, che non è solo «il mago della parola», ma l'anima, il brio l'incanto d'ogni amichevole ritrovo.

Il ricevimento in Municipio

Alle 14, oltre duecento insegnanti accolgono l'invito gentile del Sindaco, e, accolti dal Sindaco e dagli assessori, si trovano pel ricevimento in Municipio.

Dopo una rapida visita all'edificio, nella sala dei matrimoni così il Sindaco porse il saluto della città ai convenuti.

Il saluto del Sindaco

A nome della Giunta e dell'intero Consiglio porgo a voi un saluto ed un grazie.

Altamente mi compiaccio della piena riuscita di *questo vostro Congresso* e degli immancabili benefici che alla causa vostra, santa, indubbiamente apporterà.

Auguro a voi quelle leggi e riforme che nel mentre rialzeranno la negletta vostra sorte apriranno la via all'invocata rigenerazione sociale.

Vi invito a bere un bicchiere alla consacrazione di quella viva simpatia che questa rappresentanza comunale unisce alla causa dell'educazione popolare, che è causa vostra.

Fradeletto

Segue l'on. Fradeletto che a nome dei congressisti esprime al sindaco la riconoscenza più viva per le affabili accoglienze di ieri e di oggi, accoglienze che non sono solo una cortesia, ma l'attestazione dell'alto pregio in cui egli tiene la missione dell'educatore

E non potrebbe essere altrimenti, perchè, rappresentante di parte democratica, è naturale che veda nell'educazione popolare il germe della rigenerazione morale ed economica della società, a quella guisa che è naturale, logica, la concezione aristocratica che vede nell'educazione del popolo una minaccia sociale.

Accenna all'interessamento costante *di questo Comune* pel problema educativo, scioglie in un felicissimo inno *alle tradizioni del Comune in Italia* ed anche in questa forte terra del Friuli; a proposito di che rievoca alcuni splendidi versi del Carducci.

Augura che ovunque il Comune italiano comprenda la civile sua missione; e con quest'augurio saluta Udine ed i presenti.

***

Seguì un ricco rinfresco, offerto dal Comune agli ospiti carissimi.

Giunse frattanto le 15, l'ora della chiusura del Congresso, che richiama i congressisti — dopo esternata al Sindaco la riconoscenza più sentita — nella sala dei Commercianti.

La chiusura del Congresso

Alle 3 i congressisti si riuniscono alla solita sala dei Commercianti per la chiusura del Congresso.

Quivi *Friso*, vice Presidente, parla a nome dell'unione Magistrale nazionale e sente di porgere con piacere il saluto e di rilevare con orgoglio il lavoro fatto e dice: Voi giovani e vecchi, fidenti sempre, siete forti e forte sarà l'unione nostra!

Vorrebbe al suo posto l'on. Credaro, il propugnatore fervido degli interessi e delle aspirazioni dei maestri.

Volge, con slancio lirico, un saluto a Antonio Fradeletto; e coglie l'occasione di rilevare in lui le bellezze dell'arte oratoria, bellezze che s'eguagliano a ricami vaghi, alle porte d'oro di cui va ricca Venezia splendida.

Scroscio interminabile d'applausi ed evviva a Friso.

Fradeletto ringrazia Friso delle sue gentili espressioni di gran lunga superiori alla modesta opera sua.

Friso: Protesto.

Fradeletto prosegue ringraziando il Sindaco democratico che in sè alberga tesoro di affetti nobilissimi e di buon senso. Ringrazia l'Associazione Magistrale Friulana, la Società Commercianti per la sala concessa ai congressisti e si dichiara orgoglioso di trovarsi e di essersi trovato in una città così cortese e cara.

Dice poi: Stiamo per dividerci, è vero, ma pure sento che sempre ci troveremo vicini e che una fiamma viva d'amore agiterà le nostre anime nelle comuni aspirazioni associate.

Osserva che non sempre nei Congressi la forza intellettuale è sì viva e che non sempre si giunge ad esaurire con tanto calore e con sì profonda coltura i temi proposti.

Io, continua, ammiro in Voi, o maestri, la disinteressata parola e l'azione. Voi non parlate delle vostre condizioni economiche; parlate della scuola, vostro altare, sul quale immolate, pel bene dell'umanità, la giovinezza e il pensiero fervido e produttivo. E io so che voi volete la scuola grande e non meschina, nazionale e popolare, innalzata sulle basi del carattere morale.

Alle regioni italiche l'esempio della istituita Federazione Veneta regionale sia di sprone ad imitarci; nella *cooperazione costante di tutti allora l'Italia* potrà riconoscere che la solidarietà *produce gli eroi della sua grandezza.*

Senza sacrificio nulla si ottiene; sacrificatevi e sarete redenti, pensando bene che l'egoismo segnò sempre depressione e viltà.

Rammentate che avete per sempre dei doveri, e il dovere, questa austera divinità, in tutte sue parti soddisfatto, vi porterà alla conquista dell'invocato diritto.

Applausi frenetici.

***

S'alza l'Ispettore *Segala* che si afferma fratello dei maestri e porge il saluto ai presenti.

***

Il Congresso è finito, e nell'animo di tutti un senso di soddisfazione pervade.

Il telegramma della signora Fradeletto

Al telegramma speditole la signora Fradeletto dava questa nobile e gentile risposta:

Presidente Congresso Maestri

Pregoti interpretare presso egregi Maestri Veneti mia viva riconoscenza loro pensiero altamente gentile.

Sarò felice con te se giuste loro aspirazioni potranno presto realizzarsi.

Maria

La partenza dei Congressisti

Cari commiati

Nella serata, coi diversi treni e con le Corriere quasi tutti i Congressisti ripartirono per le rispettive sedi, tutti calorosamente dichiarandosi soddisfatti e ammirati e dell'andamento del Congresso, e delle accoglienze trovate, e delle cose vedute nella nostra città.

Col treno delle 20.23 — dopo aver pranzato insieme al Ristorante Burghart — affettuosamente salutati da bella corona di amici, partirono l'on. Fradeletto, il prof. Friso, il prof. Gusso ed altri cari e preziosi *sacerdotes magni* del Congresso.

— Noi portiamo — ci dissero tutti — da Udine *impressioni grandi*, belle, indimenticabili; sempre più *compresi di ammirazione per le cose e per la* gente del Friuli. Noi lo diremo *sempre*, e ovunque: dal Friuli viene l'esempio — e bisogna additarlo alle regioni per cui oggi affettuosamente si preoccupa il pensiero del popolo e dei legislatori d'Italia — l'esempio delle volenti energie, dei propositi e del modo, con cui si prepara e si ottiene quella redenzione economica e morale che è il secondo riscatto d'Italia!

— Io ritornerò presto — ci disse Fradeletto — a Udine; voglio rivedere, a migliore agio, la vostra meravigliosa Esposizione, e rivivere ore buone fra voi

*

E noi di qui diciamo a tutti loro, che *furono* nostri carissimi ospiti, diciamo:

— Grazie di tanto bene che pensate e dite di noi; grazie di questo Congresso che, mercè vostra, assurse a così forte e bella dignità di avvenimento, e aggiunse decoro a questa nostra festa del lavoro industre e del pensiero fecondo. Altrettanto gentile e duratura resterà nei nostri cuori la ricordanza di voi.

E a quanti qui convennero, e a tutta la falange degli umili cui non fu concesso venire a ritemprarsi nel rito solenne e nella *festa gentile* della fratellanza, va il nostro saluto, bene augurante per l'assidua ascesa verso l'ideale.

Maestri friulani, maestri veneti, maestri italiani — preziosi operai della Scuola — preziosi costruttori del nuovo edificio sociale che la civiltà domanda e l'Italia nuova promise a sè stessa — a voi l'*evviva! Excelsior!*

La tragedia degli Obrenovich

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'*Universul* di Bucarest e nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal *gradimento dei lettori.*

V. in **4ª** pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

Ricca ed ammirevole è la mostra della ditta **Emilia ed Ester** del fu **Luciano Larghini** di Vicenza Questa ditta espone un copioso assortimento di *cucine economiche* per famiglie, alberghi ed istituti, semplici o a termosifone; *caloriferi* ad aria calda e a termosifone; eleganti *caminetti* e stufe in cotto maiolica e terra cotta; *asciugatoi* per qualunque prodotto ed un piccolo *forno per pasticceria*, utilissimo in ogni famiglia.

Franco Piccoli, di Cividale, il proprietario della ditta e giustamente apprezzata Fabbrica di ceramiche, espone bellissime *stufe di maiolica* e numerosi *quadrelli di ceramica* a differenti colori e disegni.

L'officina meccanica **Giovanni Picco** di Osoppo presenta numerose e ben costrutte *cucine economiche* in ferro

Altre *cucine economiche* ed un ingegnoso modello di *calorifero* a vapore espone la ditta **Crivelli e C.** di Treviso.

Notiamo da ultimo una bella *stufa tubolare* a gas in terra refrattaria, costruita dalla ditta **Giovanni Bernasconi e Figlio** di Verona: e con questa abbiamo terminato il nostro giro attraverso la prima Galleria delle industrie, da cui usciamo per entrare in quella delle

Macchine in azione

Interessante ma riesce la visita alla Galleria delle macchine in azione; di quest'ampia e varia fucina che s'innalza, co' suoi poderosi archi di ferro, sopra una superficie di 1400 *metri* quadrati e da cui possente e rumoroso si eleva l'inno del lavoro.

Appena entrati, ci appare un *motore a gas povero* della ditta **Franco Tosi** di Legnano. Questo motore è d'ultimo modello, piccolo ma perfetto — della forza di dieci cavalli. Il motore gazogeno si distingue su tutti quelli stati fabbricati sino ad ora per semplicità e pel risparmio che offre, è con aspirazione diretta, ed ha un volante pesantissimo — la bellezza di 20 quintali!

Siccome la ditta Tosi in fatto di motori a gas e macchine industriali e a vapore è una delle più fiorenti d'Italia, il Comitato esecutivo dell'Esposizione, appena seppe che la Ditta intendeva concorrere con un motore a gas, fece istanza presso il signor Tosi perchè acconsentisse a che il suo motore fosse adibito a mettere *in movimento* tutte le altre macchine. La ditta Tosi accondiscese volentieri e così tutte le macchine che funzionano nella Galleria sono tenute in movimento dal motore che la Ditta stessa ha esposto.

Segue l'interessante e ricca mostra della ditta **Giovanni Battaglia** di Luino (Lago Maggiore).

E' la più grande officina d'Europa per la costruzione di macchine per la filatura o torcitura della seta ed ha un'esportazione mondiale.

Espone fuori concorso: un grupp

di *quattro bacinelle* del tipo *Friuli* (2441 b) speciale per la filatura a 6 capi con 2 aspi indipendenti a diametro variabile e zitto ogni aspo; *una batteuse* a scopinatura meccanica ogni bacinella e apparecchio per l'estrazione della fumana, arresto e messa in moto degli aspi a mezzo di due pedali manovrabili dalla filatrice e dall'annodatrice; divis. 0.80.

La ditta Giovanni Battaglia fu già numerose volte premiata alle primarie Esposizioni. Nel 1898 ottenne la medaglia d'oro a Torino e nel 1899 il diploma d'onore a Como.

La ditta **Teodoro De Luca** espone circa una dozzina di eleganti e perfette *macchine da cucire, da ricamo e da cucitura delle pelli*. Ad esse lavorano alcune ragazze.

Vengono quindi *quattro telai* della **Tessitura Udinese Barbieri.** Questi telai differenziano dai soliti per il numero delle navette. Ciascuno di essi ha quattro navette, viene messo il movimento dalla motrice a forza d'acqua e produce giornalmente 50 metri di stoffa tavagliata dell'altezza da 60 centim. a m. 1.60. Si possono combinare differenti colori e produrre stoffa colorata. Sopra al telaio poi si può mettere la ratiera e lavorare a qualunque disegno.

Questa Società, che ha per direttore ed amministratore delegato il cav. Luigi Barbieri, possiede fuori di porta Venezia, viale Duodo, uno dei più moderni stabilimenti di tessitura meccanica del cotone.

I suoi prodotti principali sono i *Domestics* e gli articoli greggi operati. Produce però — e sono molto accreditati — anche tessuti tinti per fodere e tele di cotone candeggiate, avendo aggiunto alla tessitura una sezione di tintoria e di candeggio.

Sono in movimento 350 telai che producono tele da 60 a 160 centimetri d'altezza.

Nello stabilimento sono impiegati 300 operai, per la maggior parte donne.

La forza motrice è fornita dal canale Ledra (Tagliamento).

Continua

Cani scozzesi infermieri

Giungerà oggi da Roma, per figurare all'Esposizione, la muta di cani da pastore scozzesi, fatti ammaestrare dal ministro della Guerra per la ricerca dei feriti sui campi di battaglia e che verranno poi espirimentati nello imminenti grandi manovre.

Al Teatro di Varietà

Il debutto dei Fratelli De Pace ha ieri sera superato ogni aspettativa; fu un successone.

Applaudisissimi i Ban Malaga con i loro bamburetti irrequieti, come pure tutti gli altri numeri del variato programma.

Un elogio va tributato al sig. Geminiani, il quale ci ammannisce degli spettacoli di varietà veramente pregevoli.

Al Cinematografo

presso il Teatro di Varietà il pubblico accorre sempre numeroso.

La *tragedia di Belgrado* e le birichine *serate nere* per gli adulti, la novità del *Quadro colorato, danza spagnuola* attirano e divertono.

Programma

dei pezzi musicali che suonerà la Banda di Nogaredo di Prato, questa sera dalle ore 7 e mezza alle 9 nel Piazzale delle Belle Arti e dalle 9 alle 10 nel Parco:

1. Marcia «Napoli» - Musso — 2. Mazurka «Sorriso» - Tarditi — 3. Sinfonia «Nabucco» - Verdi — 4. Waltzer «Espana» Waldteufeld — 5. Fantasia «Lucrezia Borgia» - Donizetti — 6. Marcia «Esposizione» - Basciu.

Gli ingressi

a pagamento furono ieri 646, cioè 481 da via Cavallotti e 165 da Piazza Garibaldi.

Convocazioni di Giurie

Lunedì 24: Apparecchi industriali — Attrezzi per trasporto — Istrumenti di misura — Elettricità.

Martedì 25: Industrie estrattive — Chimica — Musica.

Mercoledì 26: Manifatture — Indumenti — Pelli — Carta — Artigrafiche — Pubblicazioni.

Giovedì: Ceramiche e vetrerie — Mobili, decorazioni, utensili — Minuterie — Lavori di Sughero — Pennelli e spazzole.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, per aderire al desiderio manifestato da alcuni viaggiatori, ha stabilito di attivare nella sera di Giovedì 20 and. *in luogo del treno festivo già annunciato*, il seguente

TRENO SPECIALE

Part. da Udine P. G. ore 22.40

Arrivo a San Daniele ore 24.

Il concorso di animali bovini a Pozzuolo

Ci telefonano da Pozzuolo che il concorso di animali bovini è stamane riuscito egregiamente, al disopra di ogni aspettativa.

Ben 135 furono gli animali presentatisi.

Echi del processo Pignat

Livide paure e lividi furori — La loro «fede nella giustizia»!

Il *Giornale di Venezia*, vulgo *Gazzetto*, pare destinato — forse ignara o *bona fide* la direzione stessa del giornale — alle poco pulite funzioni di recipiente scolatizio per quelle lordure che, per rispetto o per timore della repugnante coscienza friulana, non si osa depositare in alcun giornale di Udine; funzioni una volta compiute da un certo sconcio periodico morto asfissiato dal proprio lezzo.

E' noto come — **pendente il giudizio** nel processo Pignat *Giornale di Udine* — con scorrettezza senza precedenti, si mandassero al *Gazzetto* (è noto da che penna dettati) articoli tendenti allo stupro della verità di fatto e della giustizia giudicante.

Adesso.... vedere lo stomachevole articolo da Udine, della stessa penna, comparso ieri nello stesso *Gazzetto*, C'è di tutto quanto di più basso può ribollire in una fangosa anima umana: c'è anzitutto la livida *paura* che una giustizia superiore riveda le buccie al processo e alla sentenza; c'è il livido furore, concentrato nel vuoto dell'impotenza, contro questa temuta giustizia; c'è la rabbiosa menzogna conscia — affermandosi, per esempio, che «le prove riuscirono schiaccianti pel querelante», mentre, come si sa, la stessa famosa sentenza, escludendo la «raggiunta prova», pigliandosela con chi non ci entrava, si atteneva esclusivamente alla... *non esistenza di reato;* c'è la insinuazione ingiuriosa che la magistratura superiore subisca «ingerenze politiche»..

E c'è anche il grottesco del..... Tecoppa: — ***El ga parlà mal de Garibaldiiii!*** Addosso a Pignat, signora Magistratura, il quale.. non si associò alle manifestazioni civiche in morte del Re!

***

Tutto questo dimostra solo e molto chiaramente che si ha una gran paura che si faccia giustizia nella giustizia.

Ora noi — premesso che il Procuratore Generale ha il **preciso dovere**, *su ricorso* **di parte**, di mettere il naso nel processo e nella sentenza, e vedere se sia il caso di rimandare la faccenda innanzi al Giudice — altrettanto chiaramente esprimiamo, come già esprimemmo, la speranza e la fiducia in una giustizia riparatrice.

Tutta la pubblica coscienza — eccetto gli interessati — insorse contro una sentenza che fu dimostrata in conflitto col senso giuridico, col senso morale, e col senso comune... non meno che con la grammatica.

E tutta la pubblica coscienza — eccetto gli interessati — è convinta che se il Procuratore Generale invocherà un più serio giudizio, farà bene — rivendicando alto e fiero il concetto della magistratura, ricostituendo salda la fede nella giustizia.

L'Austria contro i ciclisti reduci dal nostro convegno

Scrivono da Palmanova, in data di ieri, alla *Gazzetta di Venezia*.

Giunge notizia da oltre confine che la polizia austriaca procedette all'arresto di molti ciclisti triestini, che parteciparono domenica al convegno di Udine, e che transitarono da qui per ridursi a Trieste!!!

ALLE ANIME BUONE

Sottoscrizione *per soccorso ad una signorina bisognosa di cura* — VI Elenco — Somma precedente L. 135 Signorina N. N. L. 2 — Totale L. 137.

×

Le oblazioni si ricevono al *Friuli* — e anche dai signori dott. Marzuttini e dott. Pitotti.

L' Associazione Agraria Friulana è convocata (2ª convocazione) in generale adunanza pel giorno di sabato 22 corr. alle 14,30 nei locali sociali.

L'adunanza è aperta al pubblico.

L'ordine del giorno che vi sarà trattato è dei più importanti.

Chiamate alle armi. Per domani, 20, sono chiamate alle armi, per un periodo di istruzione di giorni venti, anche i militari di 1. categ. delle classi 1877 e 1879 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti al nostro distretto e i militari di 1ª categoria della classe 1879 ascritti agli alpini ed appartenenti ai distretti di reclutamento del 7.° reggimento alpini, cioè Bellano, Treviso ed *Udine*.

È stato riconosciuto quel ragazzo — di cui ci occupammo anche ieri — rinvenuto, vagante fra i campi, nei pressi di Tricesimo.

E' certo Luigi Micozzi fu G. B. di anni 15 che conviveva a Nimis con una sorella.

A riconoscerlo fu un'altra sua sorella, cameriera da P. Magistris.

E' un povero cretino. Ha una terza sorella in manicomio.

Interessi e cronache provinciali

Forni di Sopra, 17 — **la luce elettrica — Le feste inaugurali — L'aspetto del paese** — L'indovinatissima idea di festeggiare, il 15 corr., colla maggior pompa possibile, l'inaugurazione della luce elettrica, bastò per far sorgere un apposito comitato, minuscolo sì, ma volonteroso e ben animato.

Lungo le principali vie del paese vennero innalzati dei pennoni, rivestiti di verdi fronde e adobbati di bandierine tricolori. Furono poi applicate delle lampade elettriche, gentilmente concesse dal proprietario, signor Giovanni Venier, lampade che con la loro fulgida luce dovevano rendere vieppiù splendida la serata.

Il popolo festante, tutto ammirava, e fin dalla mattina del desiato giorno, pregustava la gioia che alla sera doveva inondare tutti i nostri cuori.

Dal palazzo Municipale e da molti edifici privati sventolava la simpatica bandiera Italiana, sulla quale fissavansi gli sguardi de' nostri buoni popolani, sguardi che dimostravano il vero e tradizionale amor patrio di questo gentile paesello.

Concerto - Teatro. — Verso le ore 13 la nostra fanfara tenne un piccolo concerto in piazza del Municipio. Alle ore 16 poi, i dilettanti del paese rappresentarono, nel teatrino della locale Società Filodrammatica, una commedia del Cerroni ed una farsa, meritandosi gli applausi prolungati degli spettatori.

La pioggia inaspettata. Dopo tanto lavoro, dopo tanta aspettazione, eccoti che Giove Pluvio arriccia il naso e a dispetto di tutti scatena le sue ire. Verso sera il cielo, come per incanto, si copre di oscuri nuvoloni che ci regalano poi una pioggia torrenziale, accompagnata da vivissimi lampi dal rombo dei tuoni e... da alquanti moccoli indirizzati al tempo traditore, che sul più bello interruppe la festa, così bene incominciata.

Accidenti alla pioggia! Si pensò allora giustamente, di rimandare la festa al domani. I numerosi forestieri venuti da vari paesi della Carnia e dal Cadore, rimasero disillusi, e ciò portò in noi un vero dispiacere!!

Il banchetto. — Il signor Giovanni Venier di Villasantina, ormai conosciuto per il suo intrepido lavoro commerciale e per le sue idee, basate con giusti criteri sulle esigenze dei tempi moderni ed al progresso, che porta sì grande utilità al genere umano, fu appunto il promotore e l'esecutore dell'impianto elettrico.

In barba al tempaccio, che mandò a monte i nostri disegni, il banchetto, offerto dal signor Venier, ebbe luogo lo stesso, in una sala della Cassa Rurale, annessa all'Albergo all'Ancora.

I convitati furono circa 60. L'ampia sala era sfarzosamente illuminata a eletrica. Quella fulgida luce avvolgeva splendente i rosei volti de' convitati facendo brillare come goccie di rugiada al sole gli occhi espressivi delle gentili signorine.

Al posto d'onore sedeva il nostro Sindaco, signor Antonio Pavoni.

Il discorso inaugurale fu pronunciato da Don Natale Sala di Forni di Sotto. — Parlarono poi il Parroco del paese, il dottor Ruggero Zattiero, il signor Pretore d'Ampezzo, il signor Sindaco Pavoni, Don Bernardo Coradazzi ed il signor Cella Pietro, consigliere Comunale. A tutti, rispose il signor Venier, ringraziando delle dimostrazioni d'affetto e di simpatia espresse in suo onore.

Distribuzione dei premi. — Nel domani, alle ore 17, vennero distribuiti i premi agli alunni delle scuole elementari del Comune.

Nella principale piazza venne eretta una piattaforma, circondata da festoni e da bandiere. I ritratti de' nostri augusti Sovrani spiccavano fra gli stemmi del Comune di Forni di Sopra, di Udine e di Trieste.

Vennero eseguiti dagli alunni vari canti accompagnati dalla fanfara e furono recitati dialoghi e poesie.

Parlarono poi il signor Segretario comunale, Don Davide Macuglia, direttore didattico delle nostre scuole ed il parroco Don Fortunato De Santa.

La serata — Non appena gli sprazzi della nuova luce illuminarono il paese, la fanfara percorse le principali vie suonando allegramente. Tenne poi un concerto [illegible] per la premiazione, tra i frenetici applausi della folla e il grido: *Viva Venier! Viva Forni! Viva l'Italia! Viva Trieste!*

Pro Asilo infantile e povertà. — I molti villeggianti, la maggior parte Triestini, con nobile pensiero offrirono lire 80 per il futuro erigendo asilo infantile. Un incognito signore poi offrì lire 10 per i bambini poveri delle scuole elementari.

A nome di tutta la popolazione ringrazio di cuore i generosi nostri ospiti.

Oskar.

Rubrica utile pei forestieri

vedi in quarta pagina.

S. Daniele, 18 — **L'agitazione tra i produttori e commercianti di alcools.** *(G. B.)* — In vista dell'applicazione della legge sul regime degli alcools del 28 giugno u. s. il sig. Ippolito Biasutti s'è fatto iniziatore di una agitazione tra i fabbricanti e commercianti d'alcools della nostra provincia, come già accennaste nel *Friuli*.

Ecco la circolare diramata ai distillatori:

S. Daniele li 6 agosto 1903.

Da qualche tempo a questa parte, nella nostra Provincia, dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, nell'applicazione della tassa per la distillazione degli spiriti ed acquavite, si cerca di usare sistemi sì rigorosi e tali da arrecare non solo danno economico ai fabbricanti, ma anche grave pregiudizio alla qualità speciale del nostro prodotto, riconosciuto finora superiore a tutti gli altri tipi di acquavite, che si producono nelle altre regioni italiane.

Allo scopo di porre un argine all'applicazione vessatoria di un tale sistema — senza l'idea di minimamente sottrarsi alle disposizioni prescritte dalla legge 30 gennaio 1896 N. 26, nè a quelle contenute nel Regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. Decreto 5 luglio 1896 N. 289 — sarebbe necessario che tutti i produttori di acquavite del Friuli, si riunissero nella città di Udine, in un giorno da determinarsi, per discutere in argomento e per decidere di rivolgersi, con un elaborato reclamo collettivo, al R. Ministero delle Finanze, onde ottenere la cessazione di sì strana applicazione, che tanto pregiudica questa importante industria e il relativo commercio nella nostra Provincia.

Il promotore di questa riunione, si pregia di inviare alla S. V. la presente circolare, interessandola a voler firmare e trasmettere senza indugio la sua adesione, e in ogni modo non più tardi del 15 agosto corrente, onde potere al più presto destinare il giorno ed il luogo della riunione.

Con la massima osservanza.

Devotissimo: *Ippolito Biasutti.*

All'appello del sig. Biasutti hanno aderito tutti i produttori di spiriti e di alcools, e la Camera di commercio di Udine ha inviato all'iniziatore la seguente lettera:

«Questa Camera pensava di riunire gli interessati per discutere sulle nuove norme pel deposito e la circolazione degli spiriti. Lieta che codesta on. ditta abbia già presa tale iniziativa, Le accorda la propria sala e l'autorizza a diramare gl'inviti pel giorno che crederà più opportuno indicando che la riunione avviene nella sede e sotto gli auspici della Camera di commercio. — Il presidente f. Morpurgo».

La riunione avrà luogo in Udine nei locali della Camera di commercio il 23 agosto alle ore 10 ant.

Alla riunione, oltre che tutti i produttori e commercianti di spiriti ed alcools del Friuli, ha pure aderito l'organo dei distillatori friulani *Il Distillatore.*

Pordenone, 18 — **Festa operaia.** — Nel prossimo venturo mese di settembre avrà luogo una gran festa del lavoro.

Le Leghe Cotonieri inaugureranno i loro vessilli sociali. Saranno invitati tutti i sodalizi locali. A Piazza S. Giovanni si formerà il corteo unendosi colle squadre di Torre e Rorai che saranno precedute dalle proprie bande musicali. L'inaugurazione probabilmente avrà luogo alla Palestra delle scuole e per il discorso inaugurale si sta facendo pratiche per provvedere un buon oratore.

Dopo la cerimonia il corteo sfilerà per le vie principali del paese e forse infine avrà luogo un banchetto popolare.

Siamo certi dell'imponenza della manifestazione alla quale parteciperanno migliaia e migliaia di operai cui faranno buon viso la cordialità e le simpatie del paese.

Fin d'ora i nostri migliori auguri.

Una bella. — Giorni fa un viaggiatore smontato alla nostra stazione fece richiesta d'una carrozza ad un nostro vetturale.

Questi non avendone pel momento si prestò per cercargliela presso un altro. Così il viaggiatore se ne potè andar pei fatti suoi. Per sfortuna però l'equipaggio non tornò più al suo padrone, perchè si dice sia stato venduto dal viaggiatore che più non si fece vedere.

Adesso il padrone della carrozza non vuol decidersi a porger denuncia ritenendo responsabile il vetturale che a lui condusse il viaggiatore, questi, d'altro canto crede di non averne alcun obbligo, ed intanto fra i due litiganti il terzo gode avendo fatto di sè perder le traccie.

Vedremo chi riderà per ultimo.

Faedis, 19 — **Sponsali.** — Questa mattina la gentil signorina Ernesta Tomat di Luca e l'amico sig. Cesare Genuzio di Francesco si sono giurati fede reciproca davanti al Sindaco di qui.

Alla coppia felice, alle famiglie Genuzio e Tomat sincere congratulazioni.

Elso

Latisana, 18 — **Teatro.** — Una compagnia drammatica recita da due sere e con lieto successo nel giardino del Caffè ristoratore Trevisan. Per diverse ragioni, principale quella dell'Esposizione di Udine, che comincia ad attrarre molte persone di qui, il pubblico si presenta in scarso numero.

Club ciclistico. — Per iniziativa di persone dilettanti di bicicletta, si cerca istituire in questo paese un *Club ciclistico*, e pare che l'idea approdi. Vi terrò informati.

Piccola posta.

Barzan, Motta di Livenza: a domani la vostra «*Lettera aperta*». — co. F. M.: grazie; graditissimo; passiamo subito al nostro Compilatore delle effemeridi; saluti. — E. C., Nimis: delle due notizie, una è troppo.... antica (un *giornale* non è mica un *annuario*!), l'altra è d'indole adatta... alla quarta pagina (rivolgersi all'Amministrazione); saluti. — Un'addio, S. F. e nostro *Corrisp.*, Cividale: a domani. — G. C., Latisana: rosa a fine mese, Sta bene.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 20 agosto S. Bernardo.

Effemeride storica

19 agosto 1331. — E' predicata la Crociata per distruggere l'idolatria di Caporetto, ove que' Schiavi in copioso numero praticavano atti idolatri venerando un albero od una fonte che trovavasi alle radici del medesimo in vicinanza a Caporetto. Seguendo gli insegnamenti dell'inquisitore frate Francesco di Clugia, presso Cividale si esaltano le popolazioni, colla promessa di concedere quelle indulgenze che accordavansi per Terra Santa. (Bianchi, *Documenti*).

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera *riposo*.

— Domani giovedì, 20 corr., prima rappresentazione della grandiosa opera:

"Germania,,

del M.° Franchetti.

Esecutori principali: Fausta Labia *(soprano)* — Guglielmina Marchi *(mezzo soprano)* — Bice Silvestri *(soprano leggero)* — Maurini Attilio *(primo tenore)* — Francesco Maria Bonini *(primo baritono)* — Aurelio Viale *(altro baritono)* — Antonio Sabellico *(basso)* — Cav. Alessandro Silvestri *(basso)*.

Maestro Direttore e Concertatore Vittorio Mingardi.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Il processo contro "il Mago di Zugliano,,

Udienza pom. del 17 agosto (seguito)

Pres., Torlasco — Giudici, Solmi ed Antiga — P. M., Cracchi — Cancelliere, Febeo.

Difensore dell' Iuri Bertacioli; per la Parte Civile l'avv. Celotti;

Difensore del Binutti avv. Girardini e Driussi.

Si passa alla contestazione del capo d'imputazione che riguarda la truffa consumata in danno del Cantarutti

— Io mostrai — dice — la cambiale di lire 50.00 al Cantarutti Prima di mostrargliela però io avevo saputo da mia moglie che era falsa.

Il *Presidente* legge il successivo, capo d'imputazione riguardante la truffa commessa in danno di certo Sorosoppi.

Il Binutti mi rilasciò una cambiale colla firma falsificata di Purpetto Luigi, del valore di lire 200.00 che scontai alla Banca Cattolica di Udine. La firma l'aveva fatta il Binutti. Scontai con quella somma un debito di lire 174.00

Viene dall'usciere di servizio, mostrata la cambiale al Iuri e questi ricorda essere stata scritta nella sacrestia della Barbana.

Gli vengono poi mostrate varie stole fra le quali il Iuri riconosce quella che il Binutti adoperava per fare i miracoli.

L'imputato poi depone: Mia figlia possedeva un cordone d'oro del valore approssimativo di lire 120.00. Venne più volte il Binutti allo scopo di ottenere da me denari e dopo ripetute raccomandazioni mi consigliò di impegnarlo al Monte di Pietà. Ciò io feci e ricavai lire 55 che prestai immediatamente al Binutti.

Alle incalzanti domande dell'avv. Driussi, riguardanti i debiti da lui fatti, l'imputato risponde: «Se go fato tanti debiti el xe segno che go modo anche de pagarli, salo! lei chel menà tanto la lengua».

Il pubblico ride.

Si dà lettura degli interrogatori scritti e si riscontrano molte contraddizioni colle deposizione fatte durante la giornata.

Si sospende la seduta per cinque minuti.

L'interrogat. di don Bortolo

Il *Presidente* legge il capo d'imputazione addebitatogli.

Imp. — Tutto è falso. Io non fui mai a Zugliano e non conosco nemmeno la strada che conduce a quel paese.

Un giorno vennero in casa mia il Iuri, sua moglie e i suoi cognati chiamandomi: «Sior Barbe».

Li voleva mandare via dicendo loro che erano matti, ma la moglie del Iuri si mise a piangere e a disperarsi. Cercai di acquietarla, ma inutilmente.

Contestatogli l'addebito riguardante il cordone d'oro rispose: Non so niente; e fu vista mia non ho visto che una sola volta la figliastra del Iuri.

Riguardo al 5° capo d'imputazione risponde:

— Tutto è falso e non conosco le persone che mi si nominano.

Riguardo al 6° capo d'imputazione risponde sempre negativamente, adducendo che non ebbe mai certi affari.

Mostrategli dall'usciere diverse tabacchiere contenute in una cassetta, le riconosce per sue e fa menzione degli anni durante i quali ne fece uso.

Il Iuri non venne mai in casa mia ad eccezione di quella volta Andai per chiamare aiuto in istrada affine di liberarmi da quei tre o quattro matti; loro mi seguirono ed io volli sapere le loro generalità.

Uno di loro mi domandò scusa a nome di tutti.

Un facchino di nome Serafino voleva anzi chiamare all'istante la questura, ma io lo feci desistere dal suo proposito consigliandolo a pazientare.

Della Immagine della Barbana pulisa, poichè non ebbe mai la combinazione di averla fra le mani e quindi nega di essere l'autore della scritta che è stata fatta a tergo dell'immagine stessa.

La stola bianca l'ho sempre tenuta chiusa in un baule e non la ho mai adoperata.

Io non sono mai stato nè al Monte Santo nè a Venezia. Fui a Gorizia. A Gemona sono stato nel giorno di S. Antonio del 1894

L'usciere gli mostra diverse cambiali che il Binutti riconosce essergli state sequestrate a casa sua.

Il *Presidente* gli domanda come ha fatto ad accumulare una somma di Lire 9000 come risulta da biglietti di banca, da un libretto postale e a cambiali poste sotto sequestro ed il Binutti risponde: Coll'esercitare da 40 anni a questa parte il sacerdozio e col fare continui risparmi. Non mi sono mai preso il lusso di prendere nè un caffè nè un bicchiere di vino. Per vivere spendo pochissimo. Al mese percepisco L. 50 circa per essere cappellano presso l'Ospedale Poi ho due lire al giorno per dire solamente la messa

Io avevo intenzione di accumulare un capitaletto per non terminare malamente i miei ultimi giorni all'ospedale, poichè dei casi simili sono accaduti anche ultimamente a preti che durante la loro vita non furono abbastanza previdenti.

In casa tenevo acquavite e di questa ne ebbi in regalo anche da mio fratello.

A domanda dell'avv. *Bertacioli* risponde:

Le giornate erano da me passate regolarmente. Non andavo fuori di casa ad ora tarda e ritornavo all'Ave Maria, durante la stagione estiva.

Da due anni durante il carnevale e la quaresima andavo alle ore 7 e mezza circa pom. a fare visita due o tre volte ogni settimana alla famiglia Strassoldo.

Sono le ore 18 e si sospende l'udienza.

Udienza ant. del 18.

Entra il Tribunale ad ore 10.15.

Testimoni d'accusa

Sartori Giuditta, David Mario, Balbusso Teresa, Del Zotto Lazzarina, Forabotti don Paolo, Del Cet sac. Angelo, Fiuviani Pietro, Franceschini Giovanni, Pascoli Giacomo, Nadduzzi, Birri Giuseppe ed altri 33.

Vengono ammoniti a sensi di legge e fatti ritirare nella sala loro assegnata.

L'avv. *Driussi* fa istanza al presidente perchè l'imputato Binutti sia ammesso al beneficio del Gratuito Patrocinio, non essendo in caso di sopportare, per ora, le spese dei testimoni e della difesa, stante il sequestro fattogli di tutto il suo capitale nel giorno dell'arresto.

Il P. M. non si oppone ed il Tribunale si ritira per deliberare.

Rientra alle 11.20 e pronuncia ordinanza con la quale accoglie la domanda della difesa.

Teste *Propetto Luigi* (parte lesa) fu Domenico, d'anni 57, possid. di Zegliano.

Depone: Vidi la cambiale falsificata e conosco lo Iuri. Gli ho domandato prestiti e nel 1901 mi domandò una firma da apporre ad una cambiale di L. 700. — Non ho più saputo niente perchè non volli firmare.

(Mostrategli la cambiale dice di non averla mai avuta fra le sue mani).

Rifiutò di firmare perchè non aveva mai fatto simili affari e perchè il valore della cambiale era troppo elevato. Non so cosa dovesse fare lo Iuri di quei denari.

Scrosoppi Luigi fu G. B., d'anni 24, nato a Palmanova, residente a Udine.

Conosco lo Iuri; venne da me perchè io appoggiassi onde ottenere uno sconto alla Banca Cattolica. Mi disse che la firma era di un certo Propetto e lo consigliai a fare la domanda.

La cambiale fu pagata da me allo Iuri, io autenticai la firma del Propetto e la garantii alla Banca per non farlo ritornare un'altro giorno.

Lo Iuri mi assicurò che la firma gli aveva fatta propriamente il Propetto. Sono stato ingannato sulla buona fede e non intendo fare querela.

Fu pagata il 28-4-901 e non potei ottenere l'effetto per potermene in caso valere, perchè sotto sequestro.

Non conosco il Propetto se non dalle informazioni avute dallo Iuri.

Iuri Giuseppe. Portai la cambiale allo Scrosoppi e non dissi che la firma fosse nè di Propetto e nè di altri.

Scrosoppi Luigi. Mi assicurò che la firma l'aveva fatta il Propetto.

Iuri. In questo punto non mi fu fatta nessuna domanda.

Si sospende l'udienza che sarà ripresa alle ore 2 pom. nella sala delle Assise [illegible]

Udienza pom.

Gorasso G. B., (parte lesa) fu Pietro, detto «Pitio», d'anni 55, di Zegliano, cognato [illegible]

Sette od otto anni fa ero ammalato Il cognato mi fece credere che c'era un'anima del Purgatorio capace di guarirmi. Avevo una gamba ammalata. Mi disse lo Iuri che dovevo andare alla Madonna del Monte se volevo guarire. Andai in compagnia di mia sorella, di mio fratello e del cognato Iuri. Dopo stavo bene. Però per far dire messe dovetti dare quasi tutta la mia sostanza, circa 7000 lire.

I denari li davo a mio cognato e questi all'anima del Purgatorio.

Quest'anima l'ho sentita parlare in casa di mio cognato e mi consigliava di non sciupare denari, di non andare per le osterie, ecc.

Se ci fosse venuto il desiderio di vedere quest'anima saremo diventati matti.

Quest'anima doveva abitare a Udine e solo ultimamente venni a sapere che era Don Bortolo.

Non palesai mai niente a nessuno.

Un certo Don Liva, al quale ricorsi per avere schiarimenti, mi avvisò che tale anima doveva essere un furbacchione.

Io vidi sempre mio cognato e mai l'anima famosa.

Questa si raccomandava di farle l'elemosina e mi domandava 10, 20, 50, e più lire ogni volta, che poi noi davamo al Iuri. Quando si riceva il rosario lo Iuri usciva in una camera attigua; lo sentivo parlare, sentivo che dovevano essere in due certamente.

Io ho sempre ritenuto che i danari non fossero rimesti in mano dello Iuri. Per obbedire a questo spirito mi divisi da mia sorella e vendetti campi interi di terreno.

Non domandai mai di andare nella camera dove si trovava lo spirito perchè ci era assolutamente proibito.

Mio cognato mi mostrò vari quadri fra i quali la Madonna della Barbana che disse avere ricevuto da *Sior Barbe*. A tergo della medesima erano stati scritti degli ordini che noi dovevamo inappuntabilmente eseguire.

Una volta domandai a un contadino chi era quel prete che più volte mi era stato indicato da mio cognato e mi fu risposto che era Don Bortolo il cappellano dell'Ospedale. Ora che lo vedo, lo riconosco bene.

Un giorno passando per la strada incontrai Don Bortolo: io ero in compagnia di mio cognato e non osai parlargli. Quando ci fu vicino fece un movimento colla testa e poi si mise a sorridere. Domandai a mio cognato se lo conosceva ed egli mi rispose che era Sior Barbe. Quando quella sera, come prima ho detto, entrammo in casa sua lo chiamammo per Sior Barbe, ma lui disse di non riconoscerci.

Mio cognato lo voleva far ricredere, ma il prete scappò abbasso e poi volle anzi sapere le nostre generalità anzi minacciava di farci andare in prigione. Dieci giorni dopo Don Bortolo mi disse: So che voialtri siete stati ingannati. Non palesate nulla a vostro cognato. Prendete per ora una cambiale da 5000 lire. Ricordatevi di mantenere il segreto. Nella cambiale mancava il valore e fu per questo che il prete mi fece scrivere il numero 5000. Era firmata Don Bortolo Binutti fu Giuseppe di Attimis La paternità e il luogo di residenza lo scrissi io.

Due o tre giorni dopo, mentre io ero a Udine il prete portò una seconda cambiale a casa mia, colla firma di Pietro Chiandotti.

Un certo Don Liva però qualche tempo dopo mi disse che le firme erano state fatte da una medesima mano.

In quell'occasione mi persuasi del tutto, che i denari dati a mio cognato, li aveva ricevuti Don Bortolo.

Ora che mi si mostra l'immagine della Barbana la riconosco per quella che mi fu presentata dal cognato.

La voce che sentii più volte e che ritenevo fosse quella dello spirito, era precisamente quella di Don Bortolo poichè la riconobbi più avanti quando ebbi occasione di parlargli personalmente. La voce dello spirito che sentii al Monte era sempre la medesima e mi faceva sempre sperare di diventare un riccone.

Sentii pure la stessa voce nel confessionale mentre lo Iuri distava da me un cinque o sei metri.

A Venezia dove eravamo andati, pel consiglio del Sior Barbe allo scopo di fare un regalo al Patriarca, non ricordo di avere sentito la solita voce.

Una volta, ritornando da Udine dove ero stato a portare denari per far celebrare una messa, passando in prossimità del luogo della tomba, vidi più scheletri che avevano le gambe stecchite come manichi di rastrello. Uno aveva una spada corta e senza punta.

Impaurito a tale vista, e non osando proseguire la strada che facevo, feci un giro per evitare di passare davanti al detto luogo.

Bertacioli Sono veri trucchi.

Girardini Sono trucchi i vostri.

— Una volta al monte Santo, mentre mi trovavo in chiesa collo Iuri mio cognato, sentii cadere a terra delle monete. Credetti che pervenissero dall'organo ma assicuro però che non poteva essere mio cognato che le gettasse poichè io lo vedevo bene non molto lontano da me.

Nego di aver detto al Giudice istruttore che io domandai allo Iuri di poter vedere l'anima

Non ricordo di aver veduto al Monte Santo una mano misteriosa.

Mi ricordo della scritta che vidi nella parte posteriore della Madonna di Barbana, ma non sono al caso di dire chi ne fu l'autore

Chi parlava a me era sempre lo Iuri, ma era incaricato dallo Spirito Santo a fare ciò.

Ritornando alla cambiale delle 5000 lire, questa mi fu firmata in casa dello Iuri nel giorno 28 novembre 1901 alle ore 6 o 7 pom.

Una volta il brigadiere dei Carabinieri mi spiegò che i ventriloqui parlano senza aprire bocca e che tale poteva essere pure lo Iuri, ma io di simili individui non ne ho mai conosciuti e non credo assolutamente che come questi possa essere mio cognato, odierno imputato.

*

Leggonsi le deposizioni del teste Gorasso, fatte durante l'istruttoria.

Alle 6 si sospende l'udienza.

NOTE E NOTIZIE

Il Re nel Veneto

Roma, 18 — E' ufficialmente annunciato che Vittorio Emanuele III° giungerà a Padova il 27 e vi pernotterà.

Lo precederà di poche ore il ministro Ottolenghi.

Echi della tragedia Murri Bonmartini

Gli imputati rinviati alle Assise

Ieri la Camera di Consiglio di Bologna ha emesso la tanto attesa ordinanza nel processo per l'assassinio del conte Bonmartini La Camera rinvia gli atti contro Tullio e Linda Murri, il dottor Secchi, Pio Naldi e Rosina Bonetti alla procura generale quali imputati di correità in omicidio premeditato e furto.

L'ordinanza poi proscioglie da ogni imputazione l'avvocato Riccardo Murri, deferendo invece i fratelli Saverio ed Ernesto Dalla per favoreggiamento nell'assassinio.

L'insurrezione macedone

Le notizie che giungono dall'Oriente sono sempre più terrorizzanti.

Tutta la Macedonia è in armi.

Gli scontri con le truppe turche si susseguono con varia vicenda.

Tutta la penisola balcanica si commuove.

Aumentano le probabilità d'una guerra turco-bulgara

Pietro Karageorgevich male in sella

Il *Deutsche Wochenblatt* riceve da Belgrado esservi profondi screzi fra gli ufficiali dell'esercito Serbo.

Re Pietro si troverebbe nel più grave imbarazzo, giacchè è impotente di fronte alla *claque* militare.

Alcuni affermano che finirà per cadere vittima delle macchinazioni degli ufficiali malcontenti.

Generalmente si prevede un nuovo e terribile dramma.

Re Pietro si sarebbe già pentito di aver rimesso il piede in Serbia.

Le tragedie del mare.

L'incrociatore cinese *Huaytan* si è affondato in mezz'ora presso Hong-Kong in seguito a collisione con un piroscafo inglese.

Questo raccolse 170 uomini dell'equipaggio dell'incrociatore.

Il capitano che si rifiutò di abbandonare la nave e 18 marinai rimasero annegati.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento.

Enrico e Luisa Passero Del Giudice ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono in qualsiasi modo i funebri della loro amatissima Madre e Suocera e pregano essere scusati se involontariamente incorsero in dimenticanze.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di *Segretario-Contabile* di questa Società le cui attribuzioni sono specificate nell'apposito regolamento.

La nomina viene fatta in *via di prova* per un anno durante il quale l'eletto percepirà lo stipendio mensile di lire *100*, netto di trattenuta di ricchezza mobile.

Le domande di aspiro saranno indirizzate alla Presidenza di questa Società alla quale devono pervenire non più tardi *del 25 agosto corr.* corredate dai seguenti documenti:

a) Estratto dell'atto di nascita

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora del concorrente.

c) Certificato penale di data non anteriore al presente avviso.

d) Certificato dei servizi precedentemente prestati.

e) Diploma di ragioniere.

Il Concorrente dovrà provare di conoscere perfettamente tutte le disposizioni di legge relative alle Società *Cooperative ed assumere l'Ufficio nel giorno 1 Settembre p. v.*

Per la Cooperativa di Consumo fra Ferrovieri

Il Presidente

ANTONINI PIETRO

Rubrica utile pei forestieri

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il « Gran Piccolo » Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Besana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.10
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.10	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	19.05
D. 17.30	M. 20.30	21.28

Tramvia a vapore

da Udine		*a S.*	*da S.*	*a Udine*	
R.A.	*S.T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenza alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 10.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

Istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO BAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamenteria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 agosto 1903

RENDITA 5 %	102	53
» 4 ½ %	102	68
» 3 ½ %	100	91
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1049	50
Ferrovie Meridionali	698	25
» Mediterranee	459	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	356	50
» Mediterranee 4 %	511	25
» Italiane 3 %	357	75
Città di Roma (4 % oro)	518	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » » 4 ½ %	512	50
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » » » 5 %	519	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	33
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	265	70
Rumania (lei)	98	92
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 18 Agosto		Chiusura di Parigi 18 Agosto	
Rend. It. 5 0/0	102.52	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	102.65	Argentina 1910	—.—
Id. It. 4 ½ %	102.75	» 1896	76.90
Id. 3 ½ 0/0	100.90	Brasil. 5 0/0	90.10
Id. 3 %	72.50	» 4 0/0	77.10
Banca d'It.	1049.50	Snanovice	1725.—
Id. Generale	86.—	Rio Tinto	1215.—
Commerciale	775.50	Crédit Lyonn.	1192.—
Credito Ital.	573.—	Metropolitaine	598.—
Fer. Merid.	698 —	Thomson Hous.	6 6.—
Mediterranee	459.50	Saragossa	332.—
Francia	99.97	Nord Espagne	2 3.—
Svizzera	100.—	Andalouse	168.—
Londra	25.14	Chartered	68.—
Germania	123.37	De Beers	493.—
Nav. Gener.	2 3.—	Eastrand	182.—
Fon. B. Ital.	512.50	Goldfields	161.—
Raff. Zuc.	324.50	Gedold	84.—
Lanif. Rossi	1502.—	Rand Mines	250.—
Id. Cantoni	522.—	Roodepoort	64.—
Costr. Ven.	120.—	Village	196.—
Obb. Mer.	356.50	Cape Copper	71.—
Id. n. 3 0/0	357.50	Robinson	258.—
Cot. Venez.	267.—	Tharsis	103.—
Acc. Terni	1865.—	Transvaal	103.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco